



**SBB Pensionierte
Pensionné-e-s CFF
Pensionati/e FFS**

**Rapporto d'attività 2020
della Sottofederazione dei pensionati**

Indice

La parola al presidente centrale	3
Sottofederazione PV	4
Il coronavirus e la PV	4
Assemblea dei delegati del 30 settembre 2020 al Centro di formazione FFS Loewenberg ..	6
Comitato centrale.....	6
Corso di formazione.....	7
Assistenza ai membri	8
Attività sindacali.....	9
FVP	9
Iniziativa per una 13a rendita AVS.....	10
CP FFS e 2° pilastro.....	11
FARES (Federazione delle associazioni dei pensionati e di autoaiuto in Svizzera) e CSA (Consiglio svizzero degli anziani).....	11
Commissione donne	12
Contatti con le FFS	12
SEV / Comitato SEV.....	12
Ringraziamenti e prospettive	13
Appendice 1 Evoluzione degli effettivi PV 2020.....	14
Appendice 2 Membri del CC PV il 31.12.2020.....	16

Autori dei testi

Egon Minikus	EM
Hans Heule	HH
Andrea-Ursula Leuzinger	AUL
Roland Schwager	Sh

La parola al presidente centrale

Care colleghe e cari colleghi

Al giorno d'oggi il termine «storico» è quasi inflazionato. Persino il più piccolo e insignificante evento nella storia dell'umanità viene presto definito come «storico». In ogni caso, a entrare di diritto negli annali sarà il 2020, anno che sarà a lungo ricordato da chi lo ha vissuto sulla propria pelle. E anche se la parola «corona» può far pensare a qualcosa di... regale, pur con tutta la mia buona volontà non vedo niente di nobile o in quanto è successo nel 2020, e non sembra voler finire nell'anno appena cominciato. Piuttosto, considero la «corona» una minaccia per l'umanità, per la nostra società e per ogni singolo individuo. Torneremo a parlarne nel prossimo capitolo. E il «corona», inteso come virus, assume un ruolo non da poco in vari capitoli del presente rapporto d'attività.

Questo perché il «coronavirus» ha marcato fortemente l'attività della PV e ha quasi azzerato la vita della nostra federazione. Per questa ragione abbiamo deciso di ridurre la lunghezza di questo rapporto annuale, di accorciarlo, quasi a conferma del periodo che stiamo vivendo attualmente.

Beninteso la vita sindacale non si è addormentata, sebbene in quest'ambito il virus abbia imposto altre priorità, cambiandole o forse anche rafforzandole. Il SEV e la PV si sono dovuti adeguare. Independentemente dal coronavirus, un tema ci ha tenuti col fiato sospeso: l'attacco frontale dell'UFT alle nostre facilitazioni di viaggio è stato e rimane prioritario per la nostra attività. Un diritto per noi fondamentale viene di punto in bianco messo in discussione, dopo che a livello dirigenziale e di sorveglianza, vedi AutoPostale Svizzera, BLS e anche VBL, non si sono gestiti con la dovuta diligenza fondi della Confederazione. A questo proposito, un anziano collega della sezione di Bienne mi ha confidato al telefono quanto segue: «Io non sono un fan delle manifestazioni di piazza. Ma per le FVP scenderei anch'io in strada a protestare.» Una dichiarazione che mi ha toccato nel profondo. Chi lo sa, non è detto che un giorno saremo costretti a farlo – e allora contiamo su di voi.

Abbiamo dunque il piacere di sottoporvi questo rapporto di attività, che dà conto di quanto lo scorso anno abbiamo o non abbiamo fatto. Nel ringraziarvi nuovamente per la fedeltà al SEV, vi auguro buona lettura e, in particolare: «Restate in salute!».

Il vostro presidente centrale *Roland Schwager*



1° maggio 2020: Walter Hubschmid e Moritz Rapp della PV Berna marciano in solitaria per le vie della Capitale – e saranno fermati dalla polizia.

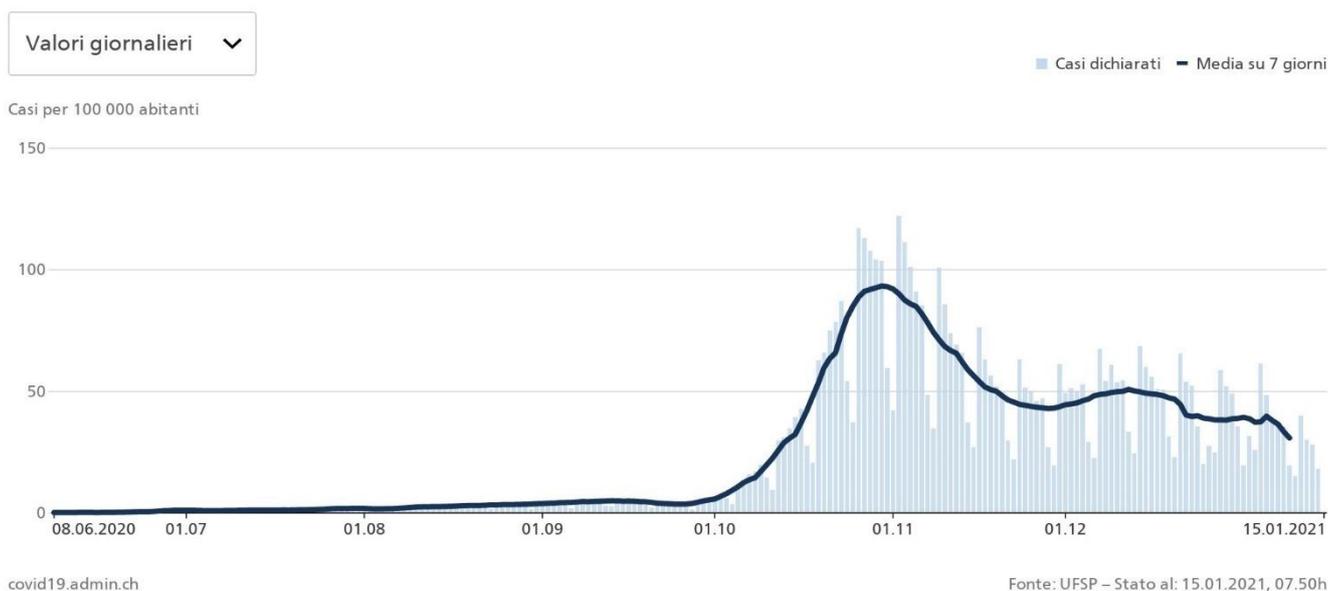
Sottofederazione PV

Il coronavirus e la PV

Probabilmente nel 2020 non vi è stata un'altra parola più sentita o letta di «coronavirus», in tutte le sue declinazioni, compreso il termine di «Covid-19», la malattia infettiva provocata dal virus. Un virus microscopico e insignificante, giunto a gennaio dalla Cina e capace di propagarsi molto rapidamente nei mesi seguenti in tutta Europa, dapprima in Italia, dove ha imperversato e fatto innumerevoli vittime. Le drammatiche immagini della regione di Bergamo sono ancora ben presenti in tutti noi. Poi attraverso la Lombardia, la Covid-19 è arrivata anche in Ticino e nel resto della Svizzera. Oltre 420 000 sono i contagiati nel nostro Paese e la pandemia è costata la vita a più di 6330 persone, rubando loro prematuramente molti anni preziosi. In primavera la situazione si era fatta talmente drammatica da costringere il Governo svizzero a proclamare, a metà marzo, la «situazione straordinaria» e a imporre al Paese un cosiddetto «lockdown», un confinamento che per due mesi ha quasi paralizzato la vita sociale ed economica. Ce ne ricordiamo bene tutti, e non serve qui menzionare le tragiche e deleterie conseguenze di questo provvedimento per le «persone vulnerabili» (altro termine legato alla Covid-19!) nelle case per anziani e per la nostra economia, e costato a un numero indicibile di persone il reddito e troppo spesso anche l'esistenza.



Dopotutto, in tutto questo caos noi pensionati possiamo considerarci una sorta di categoria privilegiata con la rendita che arriva ogni mese puntuale e senza limitazioni.



La situazione in Svizzera a gennaio 2021

Essendo in pericolo soprattutto le persone più anziane e con malattie pregresse, il consigliere federale Alain Berset, esperto e credibile manager della crisi nel nostro Paese, ci ha raccomandato: «Restate a casa» per evitare di prendere e di diffondere il contagio.

Va da sé che queste restrizioni si sono riverberate direttamente sulla vita delle sezioni. Non abbiamo remore a confessarlo: lo scorso anno non è successo proprio niente! Quasi tutte le assemblee sezionali in primavera e le escursioni sono cadute vittima del coronavirus, dato che le misure imposte dal governo ne hanno impedito lo svolgimento.

Un doveroso omaggio va ai nostri comitati sezionali: nel valutare la possibilità di tenere o meno un evento, essi hanno sempre adottato quale primo criterio la salute dei nostri membri, decidendo poi di conseguenza. Scelte non certo facili da prendere per loro, poiché hanno significato anche la rinuncia a una vita sezionale attiva.

PV Ticino

Arrivederci in autunno Manifestazioni annullate

Cari soci, vista la situazione di pandemia coronavirus, sia nel nostro Cantone, sia in Italia, il Comitato dopo consultazione con le autorità sanitarie preposte, ha deciso di annullare la passeggiata del 4 giugno 2020 e le vacanze al mare dal 14 al 25 giugno 2020, presso l'Hotel Beau Soleil a Cesenatico. Con rammarico abbiamo dovuto prendere queste decisioni ma la salvaguardia della nostra salute è al primo posto e la durata di questa pandemia è indefinita.

Ci rivedremo in autunno con nuove proposte sperando che questa brutta situazione sia superata.

Buona estate e tanta salute a tutti da parte del Comitato SEV-PV.

EMERGENZA SANITARIA

Il SEV è presente per i propri membri

SEV L'emergenza sanitaria sta avendo un impatto anche sull'organizzazione del lavoro stesso il SEV. Per ovvie ragioni di tutela della salute del personale e dei membri, il SEV riorganizza il telelavoro per il proprio personale. Il segretario centrale e i segretariati regionali sono chiusi fino a nuovo avviso: tuttavia, se avete domande o desiderate contattarci, potete trovare tutte le informazioni necessarie sul nostro sito web.

Se non riuscite a trovare una persona di contatto per la vostra domanda, qualsiasi dipendente SEV può aiutarvi. Per i casi meno urgenti, potete contattare la nostra info mail: info@sev-online.ch.

Le persone di contatto sono tutte reperibili sul nostro sito: sev-online.ch

Dal giornale SEV n. 4_2020 del 2 aprile 2020:
Non solo in questo numero, alla rubrica «Pensionati» si sono letti annullamenti a catena.

«Un virus è un parassita nel vero senso del termine, niente di più piccolo può causare tanta distruzione. Anche in confronto a un batterio, un coronavirus appare minuscolo. Si devono mettere 500 coronavirus, uno vicino all'altro, per ottenere lo spessore di un capello. La loro sorprendente efficienza si dimostra nel fatto che tutti i coronavirus del mondo, stando a valutazioni di scienziati americani, non pesano più di un chilogrammo. Ma un chilo di virus basta per mettere KO il mondo intero!»

Fonte: NZZ, «La grande promessa», 5 dicembre 2020

Poi, dopo un'estate in cui sembrava confermarsi un leggero miglioramento, ci si è nuovamente concentrati sulla possibilità di tenere un'assemblea in autunno, se non addirittura una festa d'avvento. Ma ecco in ottobre la situazione pandemica peggiorare di nuovo con la «seconda ondata» a colpire il Paese. Il numero di infettati ha superato di molto quello della primavera, con un tasso di contagi fino al 25 per cento. Questa evoluzione ha di fatto impedito gli assembramenti legati a un'assemblea o una festa di fine anno, e ci ha nuovamente negato i contatti sociali, tanto importanti per l'essere umano.

«Siamo entrati in una dinamica che non riusciamo più a gestire», scriveva «Die Zeit» il 17 dicembre 2020. Una descrizione precisa della situazione a pochi giorni dal Natale.

Il Presidente centrale si è rivolto ai nostri membri a metà marzo e a Natale, con una lettera pubblicata sul giornale.sev e sul sito web della PV, in cui si formulavano auguri di «forza e coraggio – e molte piccole quanto preziose esperienze interpersonali» in questo periodo, con l'auspicio di non dover più scrivere una simile lettera nel 2021.

«Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce», così il profeta Isaia 700 anni prima della nascita di Cristo. Facciamo nostra questa prospettiva di speranza e auguriamoci che il nuovo anno sia migliore. (Sh)



Il Consiglio federale e la Svizzera hanno bisogno di voi

RESTATE A CASA PER SALVARE VITE UMANE

Uscite soltanto:

- per acquistare generi alimentari
- per andare dal medico o in farmacia
- per aiutare altre persone
- per andare al lavoro se il telelavoro non è possibile

Più che un invito, quasi un ordine!

Assemblea dei delegati del 30 settembre 2020 al Centro di formazione FFS Loewenberg

L'Assemblea dei delegati, che costituisce l'organo supremo della nostra sottofederazione, si sarebbe dovuta tenere il 25 maggio a Martigny. La sezione Vallese aveva predisposto ogni cosa a dovere, poi la pandemia da coronavirus non ha consentito lo svolgimento e ci ha costretti a un rinvio.



Andrea-Ursula Leuzinger dirige l'AD al CFL

Si è così deciso di tenere l'AD nel corso della tradizionale sessione autunnale, il 30 settembre al CFL di Muntelier. Per la prima volta vi è stata una direzione collettiva, per la quale i delegati hanno designato la collega Andrea-Ursula Leuzinger. Dopo aver passato in rassegna l'anno di attività 2019, con la relazione del presidente centrale, i presenti hanno approvato all'unanimità i conti, chiusi con una maggiore uscita di CHF 10'902.27. Il deficit va imputato sostanzialmente ai festeggiamenti per i 100 anni della PV, svoltisi appunto nell'anno in esame.

Approvato anche il preventivo

2021, che dovrebbe chiudere con un utile di CHF 280. In seguito l'AD ha votato nuove disposizioni per la compensazione finanziaria tra le sezioni, secondo quanto proposto da un gruppo di lavoro ad hoc. Scaduto il suo mandato come da rotazione, il presidente della CVG Othmar Zwysig (SG) ha lasciato la carica a Jean-Bernard Egger (NE). Nuovo membro sostituto è il collega Patrick Rouvinez (VS).

All'ordine del giorno vi era anche il rinnovo delle cariche per il periodo 2021-2024; l'intero Comitato centrale si è messo a disposizione ed è stato riconfermato per altri quattro anni: Roland Schwager è presidente centrale, i due vicepresidenti sono Jean-Pierre Genevay e Hans Heule, Egon Minikus rimane cassiere centrale, Alex Bringolf fungerà da segretario centrale, mentre Giuseppe Meienberg è il rappresentante del Ticino. Fra i temi sindacali, hanno fatto discutere in modo particolare le FVP (si veda il capitolo a parte). Tutti i delegati appoggiano senza eccezioni il sistema attuale e non sono disposti a rinunce, né ad accettare un eventuale forte aumento del prezzo dell'AG. Le FVP sono da considerare una componente del salario e come tale le consideriamo ancora oggi; in caso contrario avremmo beneficiato di una rendita di pensione più alta!

Il responsabile delle finanze del SEV, Aroldo Cambi, che è pure membro del Consiglio di fondazione della Cassa pensioni FFS, ha riferito sull'attuale situazione del nostro istituto previdenziale e i problemi che la CP è chiamata ad affrontare. Va da sé che le sue spiegazioni hanno portato a una nutrita discussione. (Sh)

Comitato centrale

Durante l'anno il Comitato centrale si è riunito nove volte per il trattamento delle questioni correnti della sottofederazione. La nota situazione da coronavirus ha impedito di svolgere tre sedute in presenza, che sono state invece organizzate online con l'applicazione Zoom – una novità, non solo per noi. Valuteremo se continuare a utilizzare anche in futuro i nuovi mezzi tecnologici di comunicazione, per discutere in tempi brevi eventuali faccende. Se da un lato questo tipo di riunioni risulta economico, è innegabile tuttavia che esso non può sostituire gli incontri di persona, dove, allo stesso tavolo, si scambiano reciprocamente idee e opinioni e si prendono decisioni. Noi della vecchia guardia siamo nondimeno orgogliosi di aver saputo compiere questo passo nell'era moderna...!

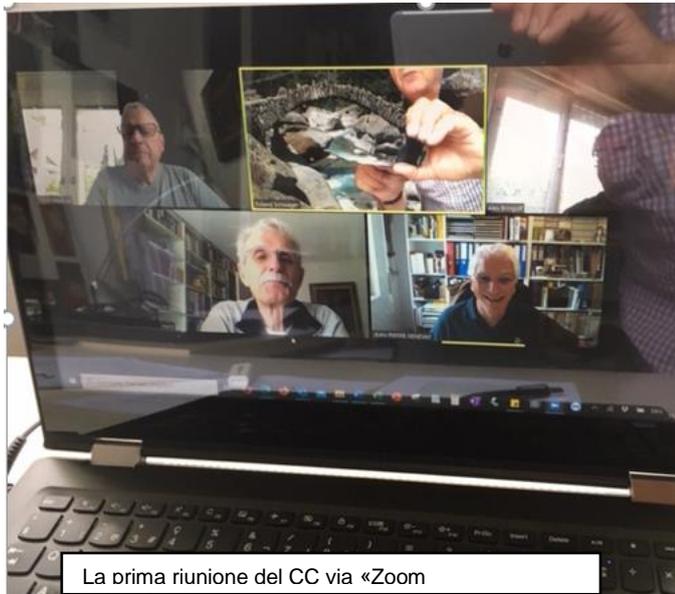
Oltre al trattamento di vari temi di tipo organizzativo e amministrativo – tra i quali la nuova compensazione finanziaria, le procedure in caso di dimissioni alla soglia del pensionamento, l'appartenenza alle Unioni sindacali cantonali – anche quest'anno le facilitazioni di viaggio (FVP) e le tematiche legate alle assicurazioni sociali sono state al centro del nostro lavoro. Le FVP sono un argomento delicato e l'UFT ora si prefigge di smantellarle in

un modo per noi pensionati inaccettabile. Ci terranno sicuramente occupati anche nel corso del 2021 (vedi capitolo a parte).

Per quanto concerne l'iniziativa USS sulla 13a AVS, abbiamo avuto l'opportunità di uno scambio di idee con il presidente del SEV Giorgio Tuti il 21 ottobre, durante l'incontro con i presidenti della Svizzera orientale. Anche su questo tema troverete un capitolo specifico nel presente rapporto d'attività.

Sebbene la pandemia da coronavirus abbia tolto una parte del lavoro al Comitato centrale, da una attenta lettura del «giornale.sev» è possibile osservare come anche per il nostro CC PV le tematiche e i problemi di cui devono occuparsi il sindacato e la sottofederazione non siano certo diminuiti.

Per il Comitato centrale rimane importante lo scambio regolare con i presidenti sezionali, questa esigenza è ora



ancorata anche nel nuovo regolamento di gestione PV. A luglio abbiamo incontrato a Yverdon-les-Bains i presidenti della Svizzera romanda, ad agosto quelli della Regione Centro a Seon e infine, in ottobre, quelli della Svizzera orientale a Wil. Questi appuntamenti ci consentono di comprendere più da vicino quanto avviene nelle sezioni. Viceversa, i presidenti hanno la possibilità di un dialogo diretto e agevolato con il Comitato centrale. Si possono dare e ricevere informazioni utili e all'occorrenza approfondire altri temi, mentre si dibattono le istanze della base con la dirigenza della sottofederazione – non da ultimo si crea un interessante scambio di opinioni tra i singoli presidenti sezionali. Purtroppo, quest'anno l'escursione del CC con i presidenti sezionali è caduta vittima della pandemia. Una giornata altrettanto utile nel contesto indicato e potersi ritrovare fra colleghi promuove anche la motivazione ad impegnarsi nella PV.

(Sh)

Corso di formazione

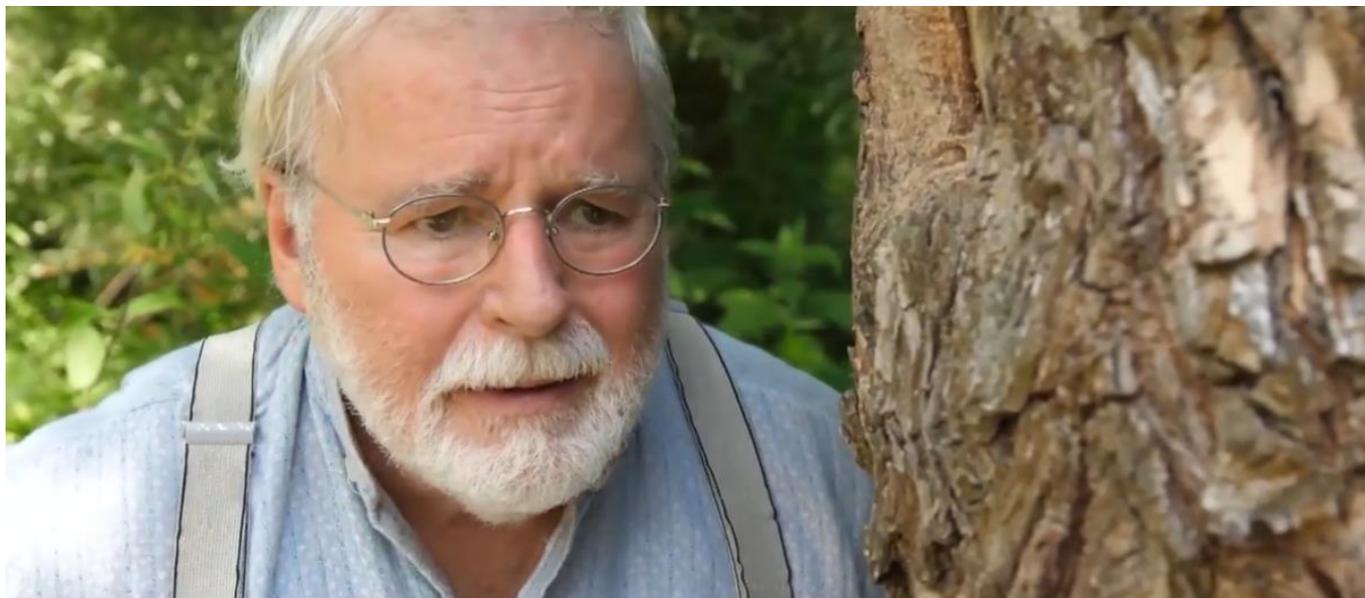
La nostra tradizionale sessione autunnale comprende sempre una parte formativa, attraverso la quale si ricavano utili informazioni per il lavoro alla base. Il tema del corso di quest'anno era «APMA (Autorità di protezione minori e adulti) o autodeterminazione in età avanzata».

Il segretario centrale Alex Bringolf ne ha riferito nel «giornale SEV»:

«La relatrice, signora Christener (avvocata e responsabile dell'AMPA della città di Berna), ha introdotto i presenti al diritto di protezione degli adulti. Le autorità regionali di protezione (ARP) sono organismi con competenze specifiche in lavoro sociale, psicologia, giurisprudenza, atti fiduciari ecc. Esse si suddividono in autorità per la protezione dei minori e degli adulti. Con il mandato precauzionale si designa qualcuno che, in caso di incapacità di discernimento, si occupi di cura della propria persona, gestione degli interessi patrimoniali e rappresentanza nelle relazioni giuridiche. Le direttive del paziente sono istruzioni importanti per il personale curante in relazione al trattamento o alla donazione di organi e sul rappresentante terapeutico nel caso di incapacità di discernimento. Se questi documenti sono compilati correttamente, tutto sarà chiaro e definito per ogni parte in causa e anche l'ARP non si opporrà alle disposizioni prese. Le difficoltà iniziano per i congiunti e il personale curante al momento in cui mancano istruzioni precise. L'ARP dovrà ordinare provvedimenti solo se un soggetto divenuto incapace di discernimento non ha dato disposizioni o se queste sono insufficienti, e/o se determinate persone non possono fornire l'assistenza necessaria. A questo punto l'ARP cercherà qualcuno che possa subentrare a titolo precauzionale e per le decisioni mediche.

Le tre esperte relatrici hanno saputo mettere nella giusta luce il lavoro delle AMP, istituzioni che sono spesso oggetto di aspre critiche. La successiva discussione si è incentrata sulla tutela dell'autodeterminazione del singolo in età avanzata ed ha rappresentato per noi un momento estremamente istruttivo.

Dopo cena abbiamo guardato il film «Vom Leben verrückt» [Pazzo di vita], nel quale il presidente della sezione di Olten Heinz Bolliger recita in maniera impressionante il ruolo principale di un artista pittore, ormai demente, che a poco a poco perde il contatto con la realtà. Il film è stato realizzato dal nipote, Peter Bolliger, pure presente e con il quale dopo la proiezione abbiamo avuto un interessante momento d'incontro. La pellicola, che ha toccato tutti nel profondo, ha saputo completare in modo straordinario il tema del nostro corso di formazione. (Sh)



Una scena del film «Vom Leben verrückt» (Heinz Bolliger)

Assistenza ai membri

Nel rapporto di attività 2019 avevamo scritto che occuparci dei nostri affiliati è un compito importante, se non il principale. Una missione che in quell'anno avevamo svolto in modo soddisfacente, con i festeggiamenti per il centenario del SEV e della Sottofederazione dei pensionati, che ci hanno dato la possibilità di essere presenti per tutti i soci.

Poi a marzo 2020 è arrivato il coronavirus. Una pandemia che ha toccato non solo – ma soprattutto – le persone più vulnerabili (a rischio), ossia noi pensionati, anziani confrontati con acciacchi e gravi problemi di salute!

Da questo momento abbiamo dovuto annullare praticamente tutti gli incontri già messi in agenda quali assemblee, escursioni e feste d'avvento. A tutto questo ha portato la pandemia. E il peggio è che non ne vediamo la fine! Molte manifestazioni sono state cancellate o rimandate al 2021, ma oggi tutto è ancora in forse e, almeno fino a primavera inoltrata non si delineano grandi prospettive, nonostante la campagna di vaccinazioni in corso, di cui noi anziani dovremmo beneficiare per primi.

Tutto andrà però di nuovo organizzato, sperando di non dovervi poi rinunciare all'ultimo momento. Interessante a questo riguardo l'inventiva dimostrata dalle sezioni: dalle assemblee generali con i soli membri di comitato alle votazioni in forma scritta. La maggior parte tuttavia rinviata ad altra data, per essere successivamente di nuovo annullata. Insomma, nel corso del 2021 sarà necessario recuperare il ritardo accumulato. La comunicazione digitale è ormai un fatto acquisito anche tra i pensionati, ma a soffrirne è il confronto democratico, particolarmente importante sia tra di noi sia per i sindacati. Pensiamo positivo, l'attività sindacale rimane vivace e interessante.

Eppure: a causa della persistente incertezza – contenimento del virus o costante diffusione – per le sezioni non è facile allestire e realizzare un programma affidabile per il 2021. Le premesse non lasciano ben sperare (HH)

Attività sindacali

FVP

Questo tema è un nervo scoperto per tutti i ferrovieri. Le FVP rappresentano il legame tra noi pensionati e le FFS. Nel nostro ultimo rapporto di attività scrivevamo che dalla «Sonntagszeitung è partito un attacco a un nostro sacrosanto diritto». Un anno dopo non abbiamo granché di sostanziale da aggiungere – salvo che nel frattempo l'Ufficio federale dei trasporti intende privare i pensionati di questa conquista. L'UFT ha posto seriamente la domanda, con quale diritto le FVP vengano accordate ai pensionati. Se fosse per questi signori, dovrebbero beneficiare delle agevolazioni solo i collaboratori che forniscono direttamente prestazioni (del traffico)!



*Messaggio corale dalla conferenza delle sezioni ticinesi del febbraio 2020:
Giù le mani dalle nostre FVP!*

La vera e propria discussione su questo oggetto con le parti sociali non ha ancora preso avvio. Per il momento vi sono unicamente ipotesi su come potrebbe andare a finire. Nel frattempo il SEV non è rimasto a guardare e ha raccolto ben 26 000 firme per la sua petizione «Giù le mani dalle FVP». Possiamo ritenere che una buona metà di queste firme provenga dai pensionati (grazie mille per il sostegno!).

Per il resto, sia ribadito quanto segue: in nessun caso le facilitazioni di viaggio sono un regalo; al contrario, sono state e sono tuttora un elemento del sistema salariale dalla vita professionale attiva. Nelle precedenti classificazioni delle funzioni, complici i biglietti d'impiegato, i ferrovieri sono sempre usciti con le ossa rotte rispetto agli altri impiegati federali, ottenendo una o due classi di salario in meno proprio perché avevano diritto a tariffe scontate! Oggi qualcuno vorrebbe toglierci queste agevolazioni, per le quali a suo tempo eravamo classificati peggio degli altri. Così non va! I pensionati verrebbero puniti due volte, e questo è inaccettabile!

Come detto, al momento non vi sono proposte concrete in consultazione. Chi però osserva la direzione presa dalla faccenda, non tarderà a capire dove si vuole arrivare: più precisamente s un ulteriore taglio delle facilitazioni. A questo proposito, si dimenticano ad esempio anche le grandi discussioni per una riduzione del traffico motorizzato individuale, motivata dalla tanto decantata protezione dell'ambiente

Per noi vale ancora oggi quel che avevamo scritto un anno fa: ci impegneremo con tutte le nostre forze per il mantenimento delle FVP.

A causa del coronavirus e dell'appello a restare a casa, molti pensionati non hanno potuto usufruire del loro AG durante il lockdown. Tecnicamente una proroga della durata di validità non è possibile. In ogni caso il comitato centrale PV è riuscito a trovare con l'Unione dei trasporti pubblici una soluzione di rimborso equa e accettabile.
(HH)

Iniziativa per una 13a rendita AVS

Al congresso USS del dicembre 2018 i delegati decisero il lancio dell'iniziativa «Vivere meglio la pensione» per una 13a rendita AVS. Oggi le rendite ancora scandalosamente basse non consentono a molte persone di vivere degnamente e da troppo tempo attendiamo un sostanziale aumento dell'AVS e delle pensioni. Anche i due rappresentanti della PV nella Commissione pensionati USS si erano impegnati con forza per questa iniziativa.

La raccolta delle firme ha preso avvio a inizio marzo. Poi improvvisamente, il 16 marzo tutto si è fermato per tre mesi, dopo che il Consiglio federale aveva vietato qualsiasi azione di raccolta durante il lockdown, per motivi di salute.

A inizio giugno si è potuto riprendere, ma le restrizioni in vigore hanno reso praticamente impossibile gli assembramenti su suolo pubblico; non restavano che il canale della stampa sindacale e l'Internet. Ciononostante a fine ottobre si era arrivati a circa 60 000 sottoscrizioni. Un risultato che testimonia quanto una buona previdenza di vecchiaia sia importante per la nostra popolazione.

Purtroppo il già citato lockdown influirà negativamente e a lungo sull'economia del nostro Paese. La Confederazione ha dovuto fornire enormi aiuti finanziari ai vari settori economici, anche per evitare un massiccio aumento della disoccupazione. A tutt'oggi si parla di un debito per le casse federali di quasi 40 miliardi!

Così l'urgenza di una più solida previdenza di vecchiaia si scontra con un contesto fortemente alterato; il Comitato centrale e alcuni presidenti sezionali hanno perciò avanzato seri dubbi sulla riuscita di questa iniziativa al momento in cui dovremo votare (ne ho scritto anche in una nota «Il coronavirus e la PV: *«Dopotutto, a tale riguardo noi pensionati siamo una sorta di categoria privilegiata; ogni mese la nostra rendita è arrivata puntuale e senza limitazioni sul conto...»*»).

È assai probabile che un giorno o l'altro questo argomento potrebbe essere utilizzato contro i beneficiari di rendite. Per tale ragione abbiamo pensato se non sarebbe stato meglio sospendere la raccolta di firme per questa iniziativa, o addirittura rinunciarvi, in attesa di tempi migliori.



Considerazioni che sono state riprese nel CC – da ultimo anche a fine ottobre a Wil, in un incontro con il presidente del SEV Giorgio Tuti, che le ha poi trasmesse ai vertici dell'USS. Sembra che in seno all'USS il comitato centrale PV sia l'unico organo a pensarla così. Non vi sarebbero le basi giuridiche per una sospensione, e d'altronde l'USS vuole mantenere l'iniziativa come mezzo di pressione sulla politica; teme infatti che ritirarla potrebbe dare un segnale sbagliato verso i partiti borghesi, già oggi intenzionati a risparmiare sull'AVS.

Come detto, noi sosteniamo ancora il progetto e continuiamo a raccogliere firme. Rimane nondimeno il timore che da qui alla votazione, fra tre o quattro anni, il contesto continuerà a peggiorare a nostro sfavore.

(Sh)

CP FFS e 2° pilastro

Il grado di copertura della Cassa pensioni FFS a fine settembre 2020 era del 105,3%, ossia lo 0,1% in meno che a fine 2019. Una situazione che, alla luce degli scombussolamenti provocati dal coronavirus da marzo 2020, può essere giudicata tutto sommato soddisfacente. Non pensionati, tuttavia, non possiamo attenderci granché: le possibilità che ci venga riconosciuto un rincaro sono remote.

A settembre 2020 si sono tenute le elezioni di rinnovo dei rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di fondazione della CP. Possiamo essere oltremodo contenti che i delegati del SEV siano stati confermati, anche se con una partecipazione al voto molto scarsa: appena il 14,97%. Se fra quattro anni il SEV non saprà motivare i suoi membri attivi a votare, in futuro potrebbe essere seriamente a rischio la forte rappresentanza del nostro sindacato in questo importante organo decisionale. E tutti avremmo da perderci.

Va anche detto che, purtroppo, possono votare solo gli assicurati attivi. Una lacuna che è stata nuovamente sollevata alla nostra Assemblea dei delegati del 30 settembre. Anche considerato che i pensionati sono ben il 46% degli assicurati. La PV ha deciso di occuparsi della questione e cercherà di cambiare le cose affinché anche ai pensionati venga accordato il diritto di voto; e magari, in un lontano futuro, potremmo finalmente avere un nostro rappresentante nel Consiglio di fondazione.

Dandole un titolo ingannevole «Per una previdenza di vecchiaia rispettosa dell'equità intergenerazionale», Josef Bachmann, esperto del secondo pilastro, ha lanciato una raccolta di firme per un'iniziativa popolare che punta alla flessibilizzazione delle rendite di pensione – a dipendenza dei risultati ottenuti dagli istituti di previdenza. Noi abbiamo ripetutamente raccomandato di non firmare, poiché gli obiettivi sono diametralmente opposti ai nostri. La raccolta di firme è stata sospesa anticipatamente, forse consapevoli che non sarebbe stato possibile arrivare alle 100 000 adesioni nei termini prescritti.

Abbiamo vinto una battaglia, ma dobbiamo restare vigili: sicuramente questa idea verrà prima o poi ripresa e noi saremo chiamati a difendere le nostre rendite pensionistiche! (Sh)

FARES (Federazione delle associazioni dei pensionati e di autoaiuto in Svizzera) e CSA (Consiglio svizzero degli anziani)

Nel corso del 2020 queste due istituzioni si sono occupate principalmente di difendere gli interessi delle generazioni più anziane nel contesto della pandemia da coronavirus. Due o tre spunti a conferma, ripresi dalla stampa:

- «Pandemia da Covid-19: No alla discriminazione basata sull'età»
- «Le persone anziane non sono pericolose, ma possono essere in pericolo»
- «Il coronavirus nelle case per anziani – la FARES chiede miglioramenti»

I residenti delle case per anziani hanno effettivamente pagato il prezzo più alto, visto che i contatti sociali con i loro congiunti, ma anche all'interno degli istituti sono stati praticamente annullati durante i lunghi mesi della pandemia.

Per il resto, il progetto di riforma delle rendite del Consiglio federale, attualmente in procedura di consultazione, è stato uno dei temi centrali delle nostre discussioni. Sia la FARES sia il CSA appoggiano senza condizioni la proposta del Governo, basata su un compromesso che l'USS ha negoziato con le associazioni padronali.

«Si tratta di un passo nella giusta direzione. Verranno corretti i deficit strutturali della LPP e garantito il livello delle rendite. Le persone più anziane con redditi modesti riceveranno qualcosa in più, così da mantenere il loro potere di acquisto. Ad approfittarne saranno sia l'economia in generale, sia le PMI, con effetti benefici anche sul grado di occupazione in Svizzera. I costi aggiuntivi per la riforma della LPP sono tutto sommato proporzionati. Potranno assicurare i redditi attuali e anche quelli delle future generazioni di pensionati.» scriveva il CSA in un suo comunicato stampa al riguardo. (Sh)

Commissione donne

Nell'«anno del coronavirus», il comitato della Commissione donne si è potuto riunire in presenza solo due volte: a febbraio, prima del lockdown, e in settembre, prima della seconda ondata di contagi. La situazione pandemica ci ha imposto l'annullamento di ogni attività già annunciata, o il rinvio a tempi migliori.



Alla giornata mondiale della donna, l'8 marzo, è stato ancora possibile tenere una manifestazione a Berna, dove le donne hanno raccolto le firme in favore dell'iniziativa per una «13a AVS». Altri eventi nella maggior parte delle città sono stati annullati all'ultimo momento. Pure cancellate le previste azioni di reclutamento, con raduni di base delle donne nella settimana prima del 14 giugno. Rinviata al 26 novembre 2021 anche la nostra giornata di formazione.

A fine ottobre è apparso il rapporto dell'ETF (European Transport Workers`Federation) sullo studio: «More Women in Transport / Violence against women at work in Transport», relativo alla violenza sulle donne nel

mondo del lavoro. Dallo stesso si evince come molte lavoratrici siano viepiù esposte ad atti di violenza e a molestie sessuali sul posto di lavoro, da parte di clienti o di colleghi. La Commissione donne del SEV ha preso atto dei risultati dello studio e si attiverà nuovamente nei confronti dei datori di lavoro, affinché questa situazione non venga tollerata ma perseguita adeguatamente. Allo stesso modo intende rivolgersi alle donne della base, perché comprendano che devono segnalare questi fatti e possano ricevere il necessario sostegno.

Nella riunione online di dicembre abbiamo dato il benvenuto alla collega Ruth Schweizer, eletta dall'AD PV come rappresentante della federazione dei pensionati nel nostro Comitato. Ringrazio Ruth per il suo impegno. Ruth aveva già partecipato alla riunione nel mese di settembre. (AUL)

Contatti con le FFS

Una delegazione del Comitato centrale PV si incontra regolarmente due volte l'anno con i responsabili del settore HR FFS, per una discussione sulle esigenze dei pensionati. Quest'anno i due appuntamenti sono giocoforza caduti, la crisi da coronavirus ne ha impedito lo svolgimento sia in primavera sia in autunno. In verità, per il secondo appuntamento si era pensato a una videoconferenza, alla quale poi abbiamo rinunciato, giacché i contatti personali per noi sono più importanti di un semplice scambio di informazioni via schermo.

Siamo comunque riusciti a prolungare di quattro anni con le FFS, senza grandi discussioni, l'intesa sulle indennità per assistenza ai pensionati. Una somma pari a 8000 franchi, che l'azienda riconosce alla PV per tutte le sue attività in favore dei pensionati al fronte, che in passato venivano assicurate dai servizi delle FFS (segretariati di stazione, uffici del capolinea, depositi loc ecc.) e che oggi sono assunte dalla nostra sottofederazione. L'importo viene poi ripartito dalla cassa centrale alle 20 sezioni locali. (Sh)

SEV / Comitato SEV

La PV è rappresentata dal presidente centrale e dal vicepresidente Jean-Pierre Genevay anche nel Comitato SEV, l'organo direttivo strategico del nostro sindacato. In questo modo partecipiamo alla vita del sindacato «madre» e ne condividiamo la responsabilità per le attività e lo sviluppo. Otto sono state le riunioni tenute dal Comitato SEV nel 2020. Essendo «persone vulnerabili», i delegati della PV non hanno preso parte a quella di aprile; a causa del coronavirus, per due volte ha potuto partecipare un solo membro, mentre la riunione di dicembre si è tenuta online.

In merito ai temi trattati ha riferito regolarmente la stampa sindacale. Riproponiamo qui un breve riassunto dei principali oggetti:

- Finanze SEV: approvazione dei conti 2019, preventivo 2021
- Reclutamento e assistenza ai membri

- Punti salienti del lavoro sindacale 2020 e 2021
- Situazione legata al coronavirus
- Elezione dei rappresentanti del personale nella CP FFS
- Scioglimento del contratto di cooperazione nel progetto fairlog
- Sorveglianza dell'attuazione delle proposte congressuali



Primavera – rinnovata speranza di tempi migliori

Ringraziamenti e prospettive

Anche lo scorso anno è stato svolto un grande lavoro, sia a livello di sottofederazione sia nelle sezioni. Spesso ciò avviene senza grande clamore né pubblicità, ma non è per questo meno importante. Qualcosa per i nostri membri siamo riusciti a ottenere, ma è sempre troppo poco! Non abbiamo ottenuto ovunque i risultati sperati. Purtroppo le sconfitte fanno parte del lavoro e della vita. Restano però ben salde la nostra determinazione e la trasparenza nel comunicare quanto realizzato nei confronti delle nostre e dei nostri soci. Che sono in grado di vedere successi e fallimenti in un contesto più ampio e di valutarli adeguatamente.

Desidero esprimere qui il più sentito ringraziamento a tutti coloro che lottano con noi per la causa comune:

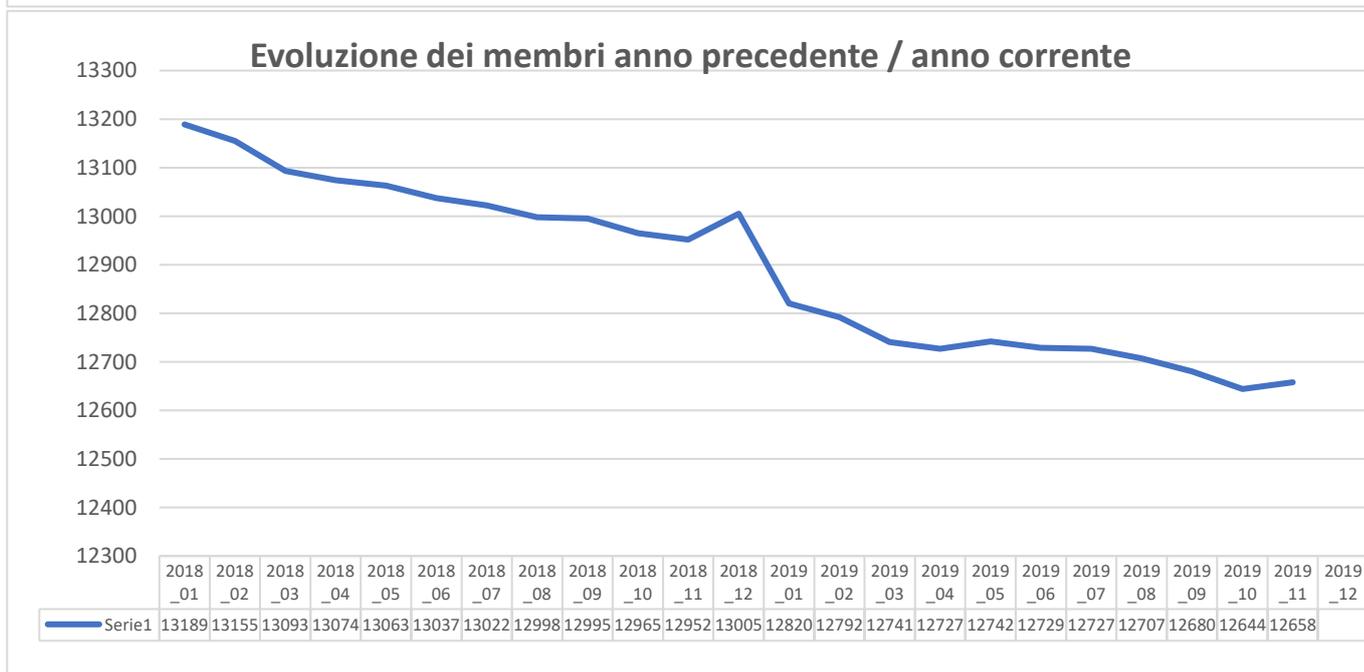
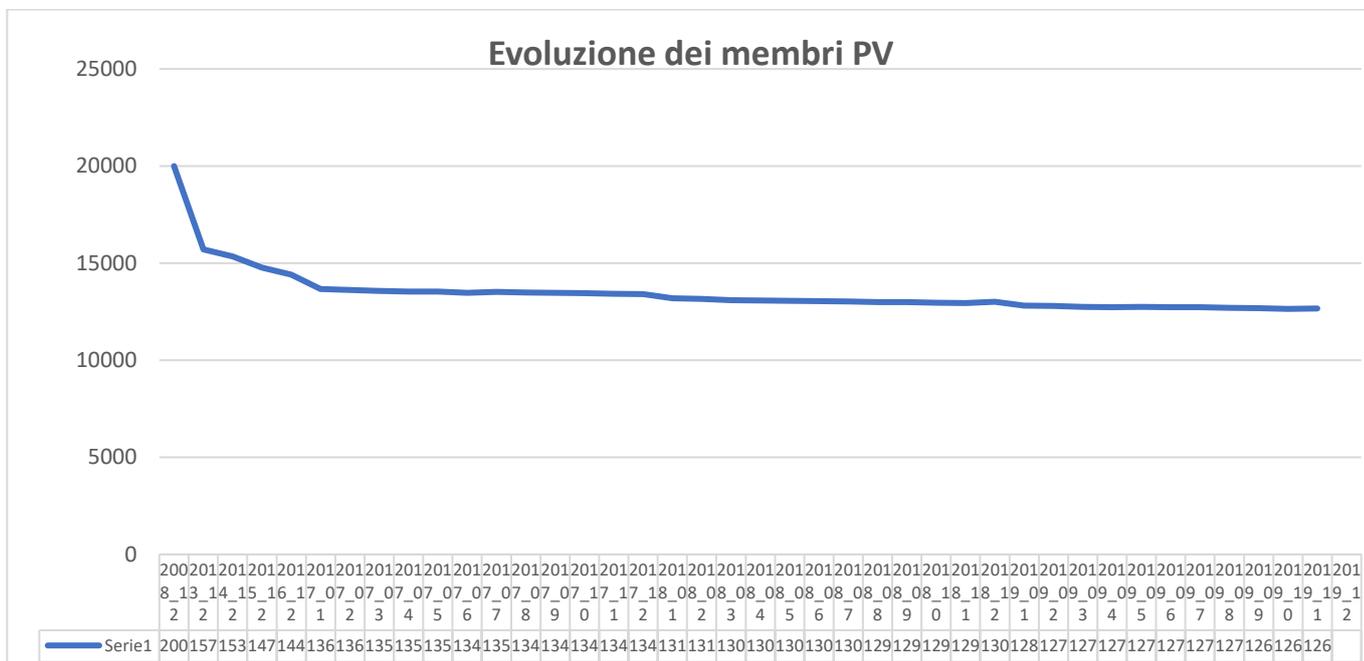
- ai miei colleghi del Comitato centrale
- ai membri della CVG PV
- ai Comitati sezionali
- al nostro responsabile Internet, ai traduttori e agli interpreti
- alle colleghe e ai colleghi del SEV per il prezioso aiuto
- ai nostri membri per l'instancabile attaccamento al SEV

Il più delle volte questo prezioso lavoro si svolge dietro le quinte, non esce allo scoperto ma non è meno importante, e spesso è proprio quello che ci serve come sprone per continuare a crescere e perseverare. Nel nuovo anno, so di poter contare sul vostro rinnovato impegno e sulla vostra eccellente collaborazione, perché di certo anche nel 2021 non ci mancherà il lavoro.

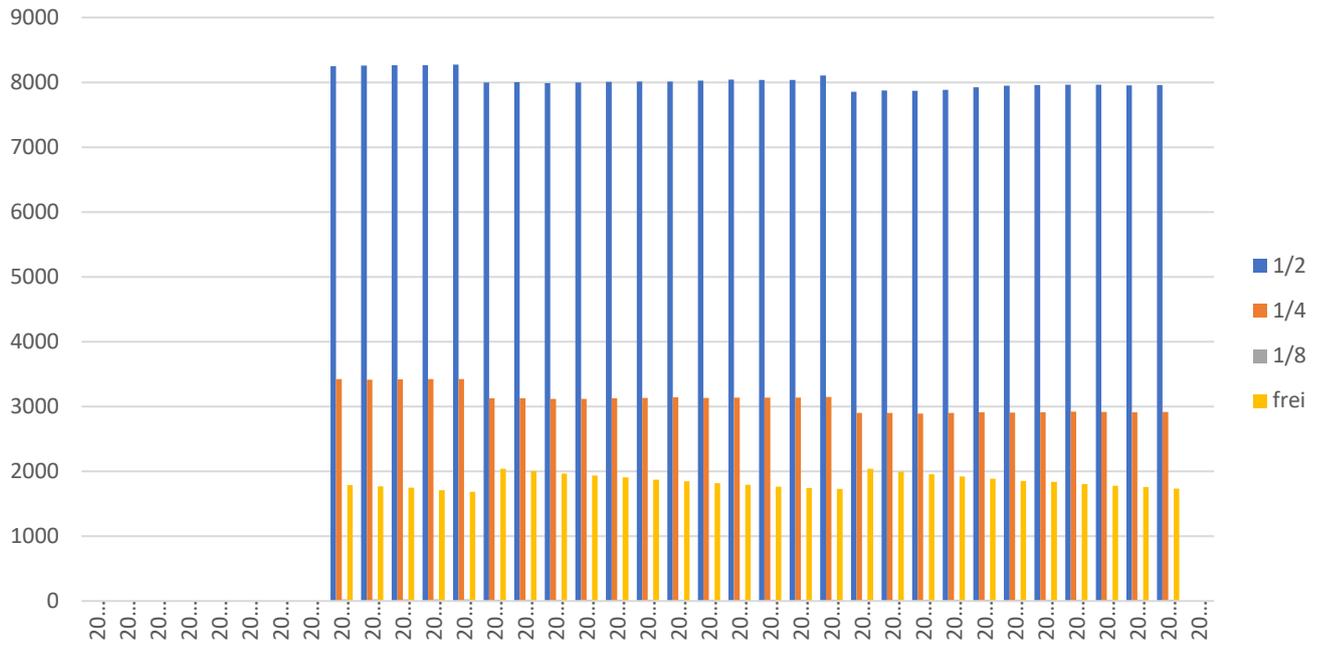
Wil, fine dicembre 2020

Roland Schwager

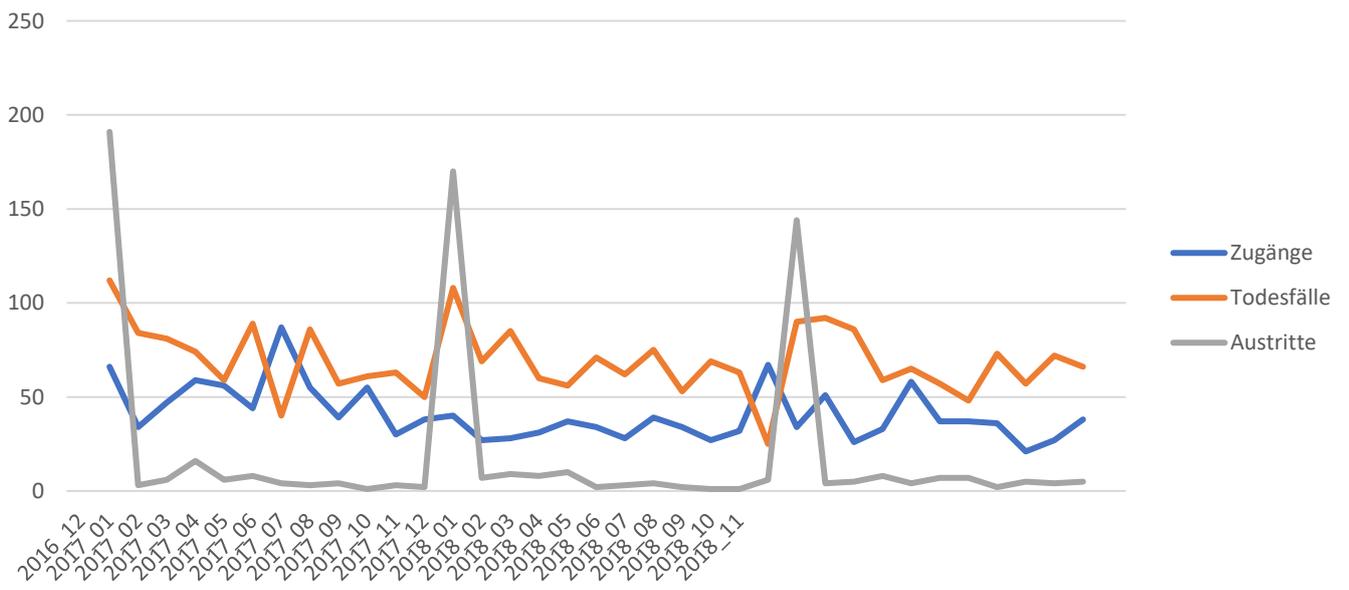
Appendice 1 Evoluzione degli effettivi PV 2020



Effettivo dei membri PV: evoluzione per categorie di contributi



Effettivo dei membri PV: mutazioni



Appendice 2

Membri del CC PV il 31.12.2020

Comitato centrale

Presidente centrale	Schwager Roland	Eggfeld 11	9500 Wil	zentralpraesident@sev-pv.ch
Vicepresidente	Heule Hans	Promenadenstrasse 53	9400 Rorschach	vize-d@sev-pv.ch
Vicepresidente	Genevay Jean-Pierre	Rue En Fouet 8	1436 Chamblon	jean-pierre@genevay.net
Cassiere centrale	Minikus Egon	Speicherstr. 65	9043 Trogen	zentalkassier.pv@gmail.com
Segretario centrale	Bringolf Alex	Rosengässchen 9	4310 Rheinfelden	zentalsekretaer@sev-pv.ch
Rappresentante Ticino	Meienberg Giuseppe	Via Orgnana 13	6573 Magadino	g.meienberg@bluewin.ch

Presidenti sezionali

Aargau	Röthenmund Ueli	Oberdorf 33	5703 Seon	ueli.r@seener.ch
Basel	Merz Walter	Nufenenstrasse 27	4054 Basel	praesident.pv.basel@sev-pv.ch
Bern	Krieg Max	Manuelstrasse 57	3008 Bern	praesident.pv.bern@sev-pv.ch
Biel/Bienne	Flückiger Rudolf	Moosweg 10	3661 Uetendorf	ruflueckiger@bluewin.ch
Buchs-Chur	Blaser Marco	Zürcherstrasse 65	7320 Sargans	m.blaser46@bluewin.ch
Fribourg	Trollet Daniel	Chemin des Lauriers 8	1580 Avenches	daniel.trollet@hotmail.com
Genève	Anet Serge	Chemin de l'Etang 64	1219 Châtelaine	praesident.pv.geneve@sev-pv.ch
Glarus-Rapperswil	Läubli René	Kreuzwiesstrasse 4	8735 St.Gallenkappel	praesident.pv.glarus@sev-pv.ch
Jura	Lachat Emile	Chemin du Ruisset 6	2606 Corgémont	emile.lachat@bluewin.ch
Luzern	Wolf René	Wichlernstrasse 14	6010 Kriens	praesident.pv.luzern@sev-pv.ch
Neuchâtel	Renevey Yvan	Avenue de Bellevaux 26	2800 Neuchâtel	renevey26@gmail.com
Olten und Umgebung	Bolliger Heinz	Wilberg 6	4657 Dulliken	hebo@yetnet.ch
St.Gallen	Möckli Toni	Lindenplatz 1	9400 Rorschach	praesident.pv.stgallen@sev-pv.ch
Thurgau	Mazenauer Albert	Weitenzelgstrasse 23	8590 Romanshorn	albert.mazenauer@bluewin.ch
Ticino e Moesano	Beti Sergio	Via Capella del Marco	6517 Arbedo	sergio.beti@bluewin.ch
Uri	Siegenthaler Andreas	Fraumattstrasse 14	6472 Erstfeld	aasieg@hispeed.ch
Wallis/Valais	Rouvinez Patrick	Place de Village 9	1272 Genolier	p_rouvinez@bluewin.ch
Vaud	Guignet René	Route d'Aubonne 9a	1304 Cossonay-Ville	rene.guignet@hotmail.ch
Winterthur-Schaffhausen	Frei Werner	Dörnlerstr. 24	8545 Rickenbach Sulz	praesident.pv.winterthur@sev-pv.ch
Zürich	Egloff Kurt	Lerchenberg 19	8046 Zürich	kurtegloff@bluewin.ch
Commissione donne	Leuzinger Andrea-Ursula	Bahnhofstrasse 12	8756 Mitlödi	andrea-ursula@bluewin.ch
	Schweizer Ruth	Eggfeld 11	9500 Wil	schweizer-ruth@bluewin.ch